

Metanira, Demofone, per creare un essere immortale. Il sommo fattore temprà l'uomo e l'umanità ai suoi fini superiori, incomprendibili a noi. Senza sofferenze, senza la loro memoria, nessun avvenire sarebbe possibile; soltanto chi è materiato di pura luce intellettuale potrebbe rinunciarvi. Lo stesso Alessi, nella sua *Storia e Teatro* scrive:

« Chi dice: — Beati i popoli che non hanno storia! —, inneggia all'istinto che avvicina l'uomo alla bestia. La storia è la coscienza della vita, sia per gl'individui che per i popoli ».

Verissimo; aggiungo che chi non ha storia, collettivamente non è popolo e individualmente non è uomo. Per l'uomo, come per i popoli, nulla è più importante della storia. Senza passato non c'è avvenire, come senza avvenire non c'è passato. E' da vili non opporsi alle mistificazioni storiche del proprio popolo; chi lo fa, lo rinnega, e sarebbe capace perfino di gettar fango sul proprio passato. Il popolo che sopporta sia calpestato l'onore dei suoi antenati, non spera in un avvenire migliore. Per un popolo non c'è nulla di più sacro della sua storia. I poeti e gli artisti che rievocano ed eternano le gesta eroiche degli antenati, ridestano la coscienza della Nazione e le assicurano un avvenire glorioso.